

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

465° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 21 GENNAIO 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
10 ^a - Industria	»	7

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	18
Questioni regionali	»	11
Riconversione industriale	»	16

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	19
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	20
9 ^a - Agricoltura - Pareri	»	21

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	22
------------------------	-------------	-----------

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1986

226ª Seduta*Presidenza del Presidente***BONIFACIO***Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.**La seduta inizia alle ore 16,50.***IN SEDE REFERENTE**

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — « Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (1511), d'iniziativa dei senatori Pasquino ed altri
(Esame e rinvio)

Il relatore Saporito rileva come il disegno di legge in titolo si ponga in un'ottica abolitiva, completamente diversa rispetto a quella del disegno di legge n. 342 e con gli orientamenti di riforma espressi dalla Commissione sia nell'indagine conoscitiva che con l'accoglimento, in sede referente, dell'articolo 1 del citato disegno di legge n. 342. Propone pertanto di proseguire l'esame di quest'ultimo disegno di legge restando riservata la decisione in ordine al disegno di legge n. 1511.

Il senatore Pasquino si chiede come si possa procedere alla riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in presenza di una proposta di soppressione che, a sua volta, non si potrebbe più prendere sostanzialmente in esame una volta approvata la riforma.

Il senatore Maffioletti ritiene che la considerazione del senatore Pasquino abbia un suo peso politico al di là delle tecniche regolamentari per l'esame dei due disegni di leg-

ge, in quanto la pregiudiziale della sopravvivenza del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro non è stata mai affrontata. Ricorda che, allorchè si pose la pregiudiziale del Partito repubblicano italiano sulla soppressione delle province, la proposta venne prima portata in Aula ed ivi respinta, e poi si tornò in Commissione con degli indirizzi. Teme che questo modo di procedere enfatizzerebbe, dopo la eventuale reiezione della proposta del senatore Pasquino, le norme sul CNEL, che verrebbero presentate come una riforma istituzionale dopo due anni di dibattiti sull'argomento. Ritiene quindi che si possa approvare solo la normativa ristretta sul funzionamento del CNEL e poi vedere cosa si debba fare in un quadro riformatore complessivo.

Dopo che il senatore Pasquino ha condiviso l'impostazione di ridurre il disegno di legge n. 342 alle norme essenziali di funzionamento del CNEL, l'esame del disegno di legge n. 1511 è rinviato.

« Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (342)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 dicembre dell'anno scorso.

Dopo che il senatore Saporito ha ricordato le perplessità insorte sull'articolo, che il senatore Maffioletti propone di abrogare, la Commissione delibera la soppressione dell'articolo 13.

Viene quindi accolto l'articolo 14, nonchè l'articolo 15 con emendamenti formali.

Viene altresì accolto l'articolo 16, dopo che il senatore Saporito ha rinunciato ad un proprio emendamento che prevedeva l'assistenza degli esperti, e al quale si era dichiarato contrario il senatore Maffioletti.

All'articolo 17 (Commissione dell'informazione) il senatore Saporito propone di approvare il testo del comitato salvo l'eventuale riesame di qualche aspetto in Assemblea.

Il senatore Pasquino si dichiara contrario sia riguardo alla presidenza della Commissione che all'assistenza di esperti.

Anche il senatore Maffioletti ritiene che la norma istituisca una sorta di « super CNEL » rompendo il ruolo di rappresentanza delle categorie con organismi che si sovrappongono all'Assemblea e chiede di accantonare l'articolo.

Conviene il presidente Bonifacio e la Commissione delibera in tal senso dopo che il senatore Pasquino ha ribadito la sua contrarietà alla « super Commissione ».

Sull'articolo 18 il senatore Maffioletti si dichiara perplesso tanto sul sesto comma relativo alle convenzioni, che prevede una sorta di norma in bianco, quanto sul quarto, relativo al deposito dei contratti, paventando che esso possa costituire il preludio a procedure di riconoscimento dell'efficacia.

Anche il presidente Bonifacio ritiene la formulazione del quarto comma rischiosa sul piano del regime probatorio.

Dopo interventi dei senatori Saporito e Pavan, la Commissione, su proposta del presidente Bonifacio, accoglie l'articolo con una modifica al secondo comma (deposito a cura dei soggetti stipulanti) con la soppressione del quarto e del sesto comma, nonché dell'ultima parte del quinto comma dopo le parole « suddette materie ».

Senza modifiche viene quindi accolto l'articolo 19, mentre l'articolo 20, dopo talune perplessità manifestate dal senatore Maffioletti, viene accolto solo nei suoi due ultimi commi (convenzioni e incarichi per studi e ricerche).

Soppresso viene altresì l'articolo 21 ritenendosi sufficiente l'articolo 22, come proposto dal senatore Maffioletti.

Il senatore Garibaldi richiama la Commissione sull'esigenza di riformare la terminologia (Assemblea e Consiglio) in sede di coordinamento.

Vengono quindi accolti l'articolo 22, nel testo del comitato, nonché l'articolo 23.

Il senatore Saporito illustra quindi un emendamento all'articolo 24 (uffici e personale) ricordando come esso prevede un riordinamento che tiene conto dei posti assegnati dalla legge n. 312 del 1980 e delle le-

gittime aspettative del personale, sacrificate in questi anni di stasi.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale » (1125), d'iniziativa dei deputati Franchi Franco ed altri, Felisetti, Cerquetti ed altri, Balestracci ed altri, Aniasi ed altri, Genova, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 17 dicembre scorso.

Il Presidente Bonifacio dà conto della nuova pronuncia espressa dalla Commissione bilancio, che ha subordinato il proprio parere favorevole alla riformulazione dell'articolo 15, concernente la clausola di copertura, precisando che agli oneri finanziari provvedono gli enti interessati, senza riflessi sul bilancio dello Stato.

Si passa all'articolo 10, precedentemente accantonato.

Dopo che il senatore Pavan ha ritirato un proprio emendamento al secondo comma, hanno ripetutamente la parola i senatori Garibaldi (che chiede chiarimenti) e Murmura il quale esprime dubbi sulla congruità tecnica del secondo comma, nella parte in cui richiama il decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983).

Forniscono precisazioni il sottosegretario Ciaffi, il relatore Saporito e il presidente Bonifacio.

Il senatore Garibaldi ritira quindi un emendamento al secondo comma.

Il senatore Murmura preannuncia di volersi astenersi e riconferma le proprie riserve sulla correttezza tecnica dell'articolo.

Il senatore Pavan annuncia il voto favorevole del gruppo della Democrazia Cristiana ed esprime l'auspicio che gli addetti al servizio di polizia municipale non diano luogo, in futuro, ad un corpo separato.

L'articolo 10, posto ai voti, è infine approvato, senza modificazioni, dalla Commissione.

Si riprende l'esame dell'articolo 11, precedentemente accantonato.

Hanno la parola il relatore Saporito (il quale richiama i dubbi emersi nel corso della seduta del 17 dicembre scorso) e il sottosegretario Ciaffi (il quale presenta un emendamento soppressivo dell'intero articolo ed assicura che in materia sarà predisposta una proposta organica).

Il senatore Garibaldi reputa ultroneo l'articolo 11 e si sofferma poi sulla natura della pensione spettante ai familiari dei dirigenti vittime del dovere.

Il presidente Bonifacio analizza quindi l'articolo 11, sotto il profilo relativo alla copertura finanziaria; favorevole alla soppressione dell'articolo si dichiara il senatore Pavan, mentre il senatore Taramelli è contrario alla soppressione pura e semplice della disposizione, preferendo un suo perfezionamento.

Favorevole alla soppressione dell'articolo si dichiara il relatore.

Posto ai voti, l'emendamento soppressivo del Governo è accolto; risultano così preclusi tre emendamenti del senatore Garibaldi (modificativi, rispettivamente, del primo, secondo e ultimo comma).

Si passa all'articolo 12.

Il senatore Garibaldi illustra un emendamento che prevede obblighi di comunicazione anche il Ministro di grazia e giustizia.

Il relatore Saporito esprime riserve; contrario si dichiara il sottosegretario Ciaffi.

Il senatore Garibaldi ritira quindi l'emendamento e l'articolo 12 è approvato senza modificazioni.

Si passa all'articolo 13.

Il senatore Pavan illustra un emendamento soppressivo dell'articolo e successivamente il senatore Taramelli dà conto di un emendamento sostitutivo, in base al quale gli enti locali diversi dai comuni svolgono le funzioni di polizia locale di cui sono titolari, comprese le funzioni di tutela ecologica, di vigilanza sull'esercizio della caccia ed ogni altra che implichi l'applicazione di sanzioni penali per trasgressione di legge e regolamenti relativi a materie rientranti nella competenza, anche delegata, dei suddetti enti.

Il senatore Garibaldi illustra poi un emendamento sostitutivo, di analogo tenore.

Il relatore Saporito propone di modificare l'articolo, adeguandolo al principio, sancito già all'articolo 1, che sancisce la facoltà del comune di organizzare il servizio di polizia locale.

Sul punto, seguono interventi dei senatori Pavan, Murmura, del presidente Bonifacio, del sottosegretario Ciaffi.

Il relatore Saporito illustra quindi un ulteriore emendamento, volto a richiamare, nel testo dell'articolo 13, anche il contenuto del precedente articolo 5.

Riserve su quest'ultima proposta avanza il sottosegretario Ciaffi.

I senatori Garibaldi e Pavan ritirano poi i rispettivi emendamenti; il relatore Saporito ritira il secondo dei due emendamenti illustrati; insiste sul proprio il senatore Taramelli.

Contrario a quest'ultimo emendamento si dichiara il senatore Murmura.

L'emendamento del senatore Taramelli, posto ai voti, non è accolto dalla Commissione.

È invece approvato il primo emendamento presentato dal relatore, e così l'articolo nel suo complesso, come modificato.

Si passa all'articolo 14.

Il relatore propone una modifica formale del testo e una della rubrica: entrambe sono accolte dalla Commissione che, con separata votazione, approva l'articolo, come modificato.

Si passa all'articolo 15.

È accolto un emendamento sostitutivo, proposto dal relatore, che recepisce la condizione posta dalla Commissione bilancio.

In sede di coordinamento finale, il relatore Saporito propone quindi di sopprimere l'inciso di cui all'articolo 6, secondo comma, numero 1), « e l'organizzazione » che egli reputa in contrasto con altre disposizioni già approvate e, in particolare con la formulazione dell'articolo 1.

Seguono interventi del senatore Pavan, del sottosegretario Ciaffi, della senatrice Colombo Svevo: la proposta del relatore è infine accolta e il presidente Bonifacio tiene ad osservare che la Commissione su di essa si è espressa unanimemente.

Si passa alla votazione finale del disegno di legge.

Il senatore Taramelli illustra il voto favorevole dei senatori del Gruppo comunista, pur evidenziando taluni motivi di insoddisfazione.

Il senatore Saporito esprime vivo compiacimento per la definizione del provvedimen-

to ed i senatori Pavan e Garibaldi annunciano, a loro volta, il voto favorevole rispettivamente del Gruppo della Democrazia cristiana e del Gruppo socialista.

Il disegno di legge, nel suo complesso, è quindi approvato, nel testo modificato.

La seduta termina alle ore 20,30.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1986

179^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

FELICETTI

indi del Vice Presidente

LEOPIZZI

Intervengono i sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Faraguti, per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini e per le partecipazioni statali Meoli.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 1985, n. 706, recante misure urgenti per il settore siderurgico » (1601)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 15 gennaio, con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Il relatore Vettori, fornite alcune precisazioni sugli emendamenti presentati, preannuncia che al riguardo si rimetterà al parere del rappresentante del Governo, il quale possiede più precisi elementi di valutazione, sia di carattere particolare che generale. Richiama quindi analiticamente le disposizioni del decreto, soffermandosi in modo problematico sul contenuto dell'articolo 2 e sottolineando gli obiettivi del decreto medesimo, consistenti nell'adeguamento alle direttive comunitarie, la salvaguardia dell'occupazione e il recupero di efficienza e produttività da parte delle imprese. Dopo aver dato atto, inoltre, degli accordi intervenuti tra la « Ilssa Viola » e la « Terni » (i quali, purtroppo, non tutelano affatto l'occupazione in Valle d'Aosta), il

relatore Vettori accenna alla vasta eco suscitata dal decreto-legge nelle diverse regioni d'Italia, manifestando il parere che gli elementi di giudizio in possesso del Governo consentano al Parlamento di convertirlo in legge entro i termini previsti dalla Costituzione.

Illustra, infine, il seguente ordine del giorno da presentare all'Assemblea, a nome della Commissione:

Il Senato,

discutendo la conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 1985, n. 706, recante misure urgenti per il settore siderurgico, in riferimento all'articolo 2 del decreto,

impegna il Governo:

1) ad approntare un piano per il settore dei tubi, con o senza saldatura, che consideri i possibili miglioramenti produttivi e le realistiche esigenze del mercato italiano ed estero per detti prodotti;

2) ad evitare la riproduzione di sostegni assistenziali a favore di realtà da tempo fuori mercato, per non abbandonare gli obiettivi, sinora perseguiti dall'Italia, conformi alle decisioni europee di riduzione delle quote produttive in siderurgia, con modalità anche socialmente accettabili quali quelle realizzate con la legge n. 193 del 1984;

3) ad orientare i finanziamenti previsti dallo stesso articolo 2, escludendo un aumento della capacità produttiva di tubi, saldati e non saldati, in Italia oltre la quota compatibile con quanto accertabile dal piano di cui all'articolo 1».

(0/1601/1/10)

VETTORI, FONTANA

Il sottosegretario Orsini, quindi, dopo aver dato conto della difficile situazione della siderurgia italiana e, più in generale, di quella europea, che confermano una eccedenza

di capacità produttiva anche rispetto al contingentamento stabilito in sede comunitaria, sottolinea la validità dell'articolo 1 del decreto, che consente la materiale erogazione dei contributi recati da altre leggi di spesa, e si sofferma ampiamente sull'articolo 2, oggetto di molteplici e consistenti riserve. Il Governo — egli precisa — ha tenuto presente i costi sociali connessi al drastico processo di ristrutturazione produttiva della siderurgia italiana, pari a circa i quattro quinti del totale, e per tale ragione presenta un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2.

Il sottosegretario Orsini, poi, nel dichiarare di condividere l'ispirazione dell'ordine del giorno illustrato dal senatore Vettori avverte che il Governo potrà accoglierlo come raccomandazione ed esprime sommariamente parere negativo sugli emendamenti presentati dal Gruppo della Democrazia cristiana, dal senatore Fiocchi e dal senatore Fosson, pur condividendo in larga misura le ragioni che li hanno determinati.

Dopo che il senatore Consoli ha preannunciato la presentazione di un emendamento all'articolo 4, il senatore Petrarà, a titolo personale, esprime il profondo disagio nell'affrontare un decreto, come quello in esame, complesso e incisivo nella realtà industriale del Paese, senza un adeguato confronto e i necessari approfondimenti: la gravità della situazione occupazionale e produttiva, in particolare, che colpisce la zona industriale barese e l'intera regione pugliese, fanno emergere una condizione ulteriormente discriminatoria per l'occupazione nel Mezzogiorno e una grave penalizzazione della già asfittica struttura produttiva. Chiede pertanto un sia pur breve rinvio della discussione onde meglio valutare le conseguenze connesse al provvedimento in esame.

Il senatore Margheri, a nome del Gruppo comunista, si dichiara contrario a uno slittamento dei termini previsti per la deliberazione, pur essendo favorevole a una breve sospensione della seduta che consenta positive convergenze sugli emendamenti presentati, atteso che le preoccupazioni espresse dal senatore Petrarà risultano pienamente condivise dai senatori comunisti e che i pro-

blemi del Mezzogiorno devono essere affrontati con vigore e serietà pari alla gravità della situazione.

Il senatore Vettori, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, si dichiara contrario al rinvio proposto ma aderisce alla richiesta di una breve sospensione: insiste inoltre perchè l'ordine del giorno da lui presentato venga successivamente posto in votazione.

Dopo che il sottosegretario Orsini ha motivato la propria contrarietà al rinvio il senatore Petrarà, preso atto delle posizioni espresse, rinuncia alla sua richiesta.

Al senatore Fontana, che stigmatizza il comportamento del Governo per non aver incontrato le parti sociali interessate al provvedimento in esame, il presidente Felicetti ricorda che il sottosegretario Orsini, in relazione all'invito proveniente dalla Commissione nel corso della seduta precedente, ha presentato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2.

La seduta viene sospesa alle ore 19 ed è ripresa alle ore 19,45.

Viene posto in votazione e accolto l'ordine del giorno illustrato dal senatore Vettori, che verrà pertanto presentato in Assemblea, a nome della Commissione.

Il senatore Consoli, quindi, illustra il seguente ordine del giorno da presentare all'Assemblea, a nome della Commissione:

« Il Senato,

nell'esaminare il disegno di legge di conversione del decreto-legge 10 dicembre 1985, n. 706;

considerato che la disponibilità sul mercato del prodotto tubi dovrà tener conto di criteri di equilibrio tra le diverse aree del paese, anche in funzione dei possibili interscambi con l'estero;

considerato, altresì, che a tal fine va valutato con grande attenzione il ruolo di alcune aziende meridionali, ed in particolare della ATM di Bari che produce tubi senza saldatura,

impegna il Governo:

ad inserire il settore tubi, sulla base dell'articolo 2 del decreto anzidetto, tra quelle che possono accedere alle facilitazioni previste dall'intervento straordinario per i processi di modernizzazione ».

(0/1601/2/10)

CONSOLI

In seguito alle osservazioni del rappresentante del Governo, il senatore Consoli rinuncia alla richiesta di votazione del predetto ordine del giorno, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Si passa alla votazione degli emendamenti al testo del decreto.

In sede di articolo 2, si prende in esame l'emendamento del Governo, sostitutivo dell'intero articolo.

Il senatore Aliverti dà ragione, anche a nome dei senatori Roberto Romei e Fontana, di un subemendamento al terzo comma dell'emendamento sostitutivo del Governo, con il quale vengono estesi a tutte le imprese i contributi a fondo perduto ivi previsti.

Il senatore Vettori, poi, dà conto di un subemendamento, aggiuntivo, al terzo comma dell'emendamento presentato dal Governo, volto alla razionalizzazione complessiva del settore.

Dopo che il senatore Margheri ha dichiarato di convenire con il sub-emendamento illustrato dal senatore Vettori, il senatore Consoli si associa ed esprime il dissenso del Gruppo comunista sulla proposta motivata dal senatore Aliverti che, a suo dire, finirebbe per favorire una evoluzione del settore contraddittoria e tale da penalizzare la produttività e la competitività delle imprese sul mercato interno e internazionale: auspica infine il responsabile concorso delle forze politiche onde evitare ambigue conseguenze e risultati negativi per le imprese dislocate nelle diverse regioni italiane.

Il senatore Ruffino, quindi, manifesta il proprio apprezzamento per l'emendamento del Governo e il sub-emendamento illustrato dal senatore Vettori, invitando peraltro il senatore Aliverti a ritirare la sua proposta.

Dopo che il relatore Vettori ha dichiarato di rimettersi al Governo per ciò che concerne i sub-emendamenti e di consentire sull'emendamento sostitutivo dell'articolo 2 del decreto, il sottosegretario Orsini si associa all'invito del senatore Ruffino, atteso che l'emendamento del Governo intende provvedere in modo specifico ai grandi processi di ristrutturazione.

Si passa alla votazione.

In una dichiarazione di voto il senatore Aliverti ribadisce con forza le ragioni obiettive che rendono improponibile la fissazione del limite di 70 miliardi; questo, infatti, finisce per individuare — in modo del tutto preconstituito — un preciso intervento in una situazione di crisi, senza far assumere alle provvidenze recate dalla norma un carattere generale a favore dell'intero settore.

Vengono quindi separatamente posti in votazione il sub-emendamento del senatore Aliverti, che non risulta accolto, quello del senatore Vettori, che viene accolto, e l'emendamento del Governo sostitutivo dell'intero articolo che risulta approvato nel testo modificato.

Dichiarati preclusi altri due emendamenti, dei senatori Fontana ed altri, all'articolo 2, si passa all'articolo 4.

Il senatore Fosson illustra un emendamento, che prevede il reinvestimento sul posto dei contributi di cui al primo comma. Egli ricorda la grave situazione occupazionale della Valle d'Aosta, con particolare riferimento al settore siderurgico ed alle promesse formulate in passato dalla « Ilssa Viola »; ricorda altresì le prese di posizione della Regione. Facendo riferimento ad un emendamento da lui presentato all'articolo 7, il senatore Fosson avverte che è in corso di pubblicazione un decreto contenente norme di attuazione dello statuto regionale in materia industriale, che prevede la consultazione della Regione per casi come quello attuale.

Il senatore Consoli illustra a sua volta due emendamenti all'articolo 4, il primo dei quali intende venire incontro alle stesse esigenze prospettate dal senatore Fosson, mentre l'altro ha carattere tecnico.

Il relatore Vettori dichiara di comprendere le esigenze che hanno mosso il senatore

Fosson, e di ritenere giusto il principio ispiratore del suo emendamento: fa peraltro presente che l'articolo 4 prevede una breve riapertura dei termini per interventi che già sono stati attuati in centinaia di casi, sulla base di una normativa diversa: una innovazione appare quindi del tutto inopportuna. Egli si dichiara favorevole al secondo emendamento del senatore Consoli.

Di uguale parere è il sottosegretario Orsini, il quale afferma tra l'altro che l'emendamento del senatore Fosson rischia di compromettere tutte le ipotesi di accordo (le cosiddette « sinergie ») che vanno maturando, e cui è finalizzato l'articolo 4.

L'emendamento del senatore Fosson viene messo in votazione ed è approvato; il primo emendamento del senatore Consoli rimane quindi precluso, mentre l'altro è approvato.

Si passa all'articolo 5.

Il relatore Vettori si pronuncia quindi su un emendamento, del senatore Consoli, che contiene una innovazione circa i meccanismi di intervento finora seguiti che egli giudica inopportuna.

Il sottosegretario Orsini esprime un parere analogo, ricordando come un intervento nel comparto delle fonderie fosse stato ripetutamente richiesto dalla Commissione industria del Senato.

Il senatore Roberto Romei invita il senatore Consoli e gli altri proponenti degli emendamenti all'articolo 5 a ritirarli, per ripresentarli in Assemblea, anche per consentire una più serena valutazione dei relativi oneri di spesa. I presentatori aderisco-

no all'invito, ritirando quindi tutti gli emendamenti.

Si passa all'articolo 6.

Il relatore Vettori si dichiara favorevole all'emendamento del Governo, sostitutivo dell'articolo 6, nonché al sub-emendamento allo stesso emendamento presentato dal senatore Consoli.

Sul sub-emendamento, il sottosegretario Orsini si rimette alla Commissione, che approva quindi il sub-emendamento del senatore Consoli, e l'emendamento del Governo, nel testo modificato.

Si passa all'articolo 7.

Il relatore Vettori e il rappresentante del Governo si dichiarano contrari ad un emendamento, del senatore Fosson, all'articolo 7, che prevede una consultazione della Regione in relazione agli accordi tra imprese di cui all'articolo 4. Essi concordano nel ritenere che sia inopportuno ripetere in una legge ordinaria una norma che sarebbe contenuta, a quanto risulta, in un decreto di attuazione dello statuto regionale, in corso di pubblicazione. Essi invitano il senatore Fosson a ritirare l'emendamento.

Il senatore Fosson dichiara di aderire a tale invito, ritirando l'emendamento, ed avverte che proporrà in Assemblea un ordine del giorno di analogo contenuto.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Vettori di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione in legge del decreto-legge n. 706 del 1985, con gli emendamenti accolti, e chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 21,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1986

28ª Seduta

Presidenza del Presidente
COSSUTTA

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ciaffi, per il tesoro Fracanzani e per i trasporti Santonastaso.

La seduta inizia alle ore 15,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Cossutta dà lettura di una lettera del Ministro per gli affari regionali, nella quale quest'ultimo, rammaricato di non poter partecipare alla seduta per un precedente impegno a Palermo con il Presidente del Consiglio, esprime piena soddisfazione per l'ordine del giorno che sembra rappresentare l'inizio di significative novità nell'attività della Commissione. Egli si dichiara anche convinto che l'attività consultiva rappresenti un metodo di lavoro positivo nel complesso rapporto tra Governo, Parlamento e Regioni e che questa sia la sede istituzionale più qualificata per aprire un utile confronto con le Regioni.

Soffermandosi sulla lettera anzidetta, anche il presidente Cossutta sottolinea il significato particolarmente positivo della seduta odierna, in occasione della quale la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere al Governo nonchè formulare osservazioni al Presidente del Senato. Nel primo caso perchè viene attivata per la prima volta una competenza peculiare della Commissione, quella cioè di esprimere un parere al Governo nell'ipotesi in cui quest'ultimo non abbia raggiunto una intesa con le Regioni

interessate in ordine alla realizzazione di un'opera pubblica di interesse statale, secondo quanto dispone l'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

Nel secondo caso, perchè il Presidente del Senato, riprendendo una prassi già utilmente sperimentata nelle precedenti legislature — quella cioè di richiedere osservazioni da trasmettere con successivo proprio atto alla Commissione di merito — sembra in qualche modo voler anticipare la formale assegnazione alla Commissione parlamentare per le questioni regionali di una competenza consultiva nei disegni di legge di preminente interesse regionale, secondo l'auspicio rivolto ormai da tempo in modo pressochè unanime.

Egli dà inoltre lettura di una lettera del presidente Fanfani, nella quale quest'ultimo, in risposta alla richiesta di poter acquisire il parere dei Presidenti delle Giunte regionali sul disegno di legge concernente la finanza regionale, non ha difficoltà ad autorizzare la loro audizione informale da parte dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, in modo che si contemperino le due esigenze di completezza delle informazioni e di snellezza dei lavori.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

« Ampliamento della linea ferroviaria Milano-Treviglio, tratta da Pioltello a Treviglio »

(Parere al Governo, ai sensi dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616)

(Esame e rinvio)

Il relatore alla Commissione, senatore Ottavio Spano, osserva che la Commissione parlamentare per le questioni regionali è chiamata ad esprimere il proprio parere al Governo sul progetto per il quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Treviglio, tratta da Pioltello a Treviglio, in quanto su tale progetto non si è raggiunta l'intesa for-

male tra Stato e Regione interessata, in ordine alla conformità del progetto stesso agli strumenti urbanistici, secondo quanto dispone l'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 (rientrando le funzioni amministrative in materia urbanistica tra quelle trasferite alle Regioni dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 616).

Considerato infatti che il Consiglio regionale della Lombardia, al cui parere vincolante la legge regionale 28 dicembre 1982, n. 74 condiziona l'approvazione finale del progetto relativo all'opera da eseguirsi, si è dichiarato contrario al progetto anzidetto, il Ministero dei trasporti, con lettera del 12 settembre 1985, ha richiesto alla Presidenza del Consiglio l'avvio della procedura prevista dall'articolo 81 citato.

Investito dalla Presidenza del Consiglio della questione il Presidente del Senato, quest'ultimo, d'intesa con il Presidente della Camera, ha trasmesso il documento in esame il 20 dicembre 1985 perchè la Commissione esprima il proprio parere entro il 15 febbraio 1986.

Il senatore Spano rileva inoltre che essendo la prima volta che risulta attivata tale peculiare competenza della Commissione parlamentare per le questioni regionali, non è consentito valutare la conformità della procedura adottata a precedenti già verificatisi.

Due osservazioni gli sembra comunque di dover avanzare in via preliminare. La prima riguarda l'interpretazione dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616. Da un punto di vista rigidamente letterale sembrerebbe infatti di dover dubitare della possibilità che il Parlamento, per il tramite di questa Commissione, sia investito della questione su sollecitazione di un singolo Ministro, come è avvenuto nel caso di specie, anzichè dell'intero Consiglio dei Ministri. Il quarto comma di tale articolo stabilisce infatti espressamente che sia il « Consiglio dei Ministri » a valutare se si debba procedere o meno in difformità della previsione degli strumenti urbanistici, così come compete allo stesso Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro e dei Mi-

nistri competenti per materia, deliberare successivamente al parere espresso dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali se si debba o meno provvedere — tramite un decreto del Presidente della Repubblica — a superare la situazione di stallo che discende dalla anzidetta mancata intesa. Il complesso procedimento, la cui fase intermedia riguarda la Commissione per le questioni regionali, si caratterizza dunque grazie a questa doppia deliberazione del Consiglio dei Ministri che il legislatore, almeno formalmente, non sembra abbia consentito fosse surrogata da una deliberazione di un singolo Ministro.

La seconda osservazione riguarda, invece, la natura del parere stesso, cioè a dire se quest'ultimo sia dotato o meno di efficacia vincolante. La soluzione che si deve dare alla questione, a suo avviso, è nel senso di ritenere la natura obbligatoria ma non vincolante del parere stesso, giacchè, l'articolo 81 citato prevede semplicemente che la seconda deliberazione del Consiglio dei Ministri sia adottata « sentita la Commissione parlamentare per le questioni regionali ».

Egli si sofferma quindi nell'illustrazione della vicenda storica del progetto di quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Treviglio, nel tratto da Pioltello a Treviglio.

La necessità della costruzione della nuova coppia di binari — come si rileva in un appunto della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato — è stata riconosciuta fin dal 1967 rientrando nella previsione del piano strategico per il recupero dell'efficienza della rete delle Ferrovie dello Stato, sia per meglio soddisfare il traffico già in atto, sia, soprattutto, per un reale rilancio del servizio dei trasporti su ferro a valenza nazionale ed internazionale, oltre che locale.

La Giunta regionale della Lombardia, cui la legge regionale 28 dicembre 1982, n. 74 conferiva, sia pure attraverso una procedura largamente garantista, di modificare direttamente gli strumenti urbanistici dei Comuni interessati dal tracciato ferroviario in questione, si è pronunciata favorevolmente in tre distinte occasioni, l'ultima delle quali in data 12 marzo 1985 (deliberazione n. 49348).

La consultazione comunale, prevista dall'articolo 2 della citata legge regionale n. 74 del 1982, ha invece dato esiti privi di univocità.

La situazione relativa alla anzidetta consultazione risulta, infatti, la seguente: Comune di Liscate: parere sostanzialmente contrario ovvero favorevole ma sottoposto a condizioni; Comune di Pioltello: parere favorevole ma sottoposto a condizioni; Comune di Melzo: parere contrario; Comune di Vignate: parere sostanzialmente contrario ovvero favorevole a condizioni; Comune di Trucazzano: parere sostanzialmente contrario ovvero favorevole a condizioni; Comune di Treviglio: parere favorevole con osservazioni; Comune di Pozzuolo Martesana: parere favorevole; Comune di Cassano d'Adda: parere favorevole. I restanti due Comuni — Rodano e Casirate — si devono ritenere favorevoli, non essendosi pronunziati. Quanto invece al Comune di Melzo, risulta che quest'ultimo abbia anche indetto una consultazione cittadina, svoltasi il 1° dicembre 1985, che ha confermato il parere contrario già espresso.

Ma in base alla più volte richiamata legge regionale n. 74 del 1982, la parola ultima in materia spetta al Consiglio regionale, al cui parere vincolante è condizionata l'approvazione finale da parte della Giunta. E quest'ultimo, o meglio la 7ª Commissione territorio e trasporti del Consiglio stesso, nella seduta dell'8 maggio 1985, « dopo accurata disamina » ha espresso parere contrario.

Illustrata dunque la situazione che ha determinato il ricorso del Governo alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, il relatore propone che sia costituita un'apposita Sottocommissione — nella quale siano rappresentati tutti i Gruppi parlamentari — cui sia affidato l'espletamento di una preventiva fase istruttoria destinata, in particolare, all'acquisizione dei pareri dei soggetti interessati: da una parte, il Ministero dei trasporti e l'Ente delle ferrovie dello Stato, dall'altra, il Consiglio e la Giunta della regione Lombardia.

La Commissione concorda ed il seguito dell'esame è rinviato ad una prossima seduta.

OSSERVAZIONI SU PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 789 recante provvedimenti urgenti per la finanza locale » (S. 1629)

(Esame e rinvio)

Il relatore alla Commissione, deputato Triva, premette di condividere interamente il riferimento al limite della competenza della Commissione, contenuto nella lettera con la quale il Presidente del Senato ha richiesto le osservazioni in merito al disegno di legge. L'ordinamento della finanza locale è infatti materia che coinvolge per sua natura tutti i soggetti del decentramento istituzionale e rende pertanto difficile contenere le analisi e le osservazioni della Commissione nell'ambito delle disposizioni che in modo specifico si riferiscono a poteri e prerogative delle Regioni. Al tempo stesso, il riferimento alla competenza in materia regionale costituisce il riconoscimento diretto della esistenza di un'area di interesse regionale in materia di finanza locale.

Nel merito del provvedimento, nota anzitutto come sia le Regioni, sia i Comuni e le Province si trovino ad attendere l'approvazione di una legge che definisca il loro assetto finanziario e conferisca loro una reale autonomia in materia come condizione di quella più ampia autonomia politica che è garantita dalla Costituzione. Alla luce della specifica disposizione dell'articolo 119 della Costituzione, che prevede come il coordinamento della finanza dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni debba realizzarsi con leggi della Repubblica, assume particolare rilievo il fatto che il provvedimento, che non presenta effettivi caratteri di provvisorietà e di straordinarietà e che quindi non può essere considerato come una proposta limitata temporalmente, non rechi alcuna disposizione intesa a realizzare il necessario coordinamento della finanza locale con la finanza regionale. Nè è sufficiente obiettare che si tratta di progetti in via di definizione, per i quali è difficile ipotizzare norme di raccordo. Occorre invece che nel disegno di

legge di conversione sia introdotta una modifica che disciplini, per un tempo determinato ed in via straordinaria, il coordinamento della finanza locale con la finanza regionale.

Dopo aver ricordato le disposizioni degli articoli 2 e 10, commi ottavo e nono, che nel provvedimento in esame realizzano due specifiche ipotesi di coordinamento della finanza regionale con quella locale, sottolinea come l'articolo 2 contenga una disposizione rilevante molto più sotto il profilo del principio del corretto rapporto tra i diversi livelli istituzionali, che nel merito delle risorse implicate. Il problema si perpetua sin dalla emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616, il quale ha attribuito direttamente agli enti locali funzioni precedentemente esercitate dalle Regioni, senza disporre contestualmente il trasferimento delle rispettive risorse finanziarie. Si è di conseguenza determinato un triplice ordine di effetti anomali: i bilanci delle Regioni comprendono tra le spese risorse che sono destinate al finanziamento di funzioni attribuite dalla legge agli enti locali; la legge statale impone di anno in anno vincoli alle destinazioni di risorse regionali; i Comuni e le Province si trovano ad essere direttamente titolari per legge di funzioni per le quali invece dipendono finanziariamente dalle Regioni. Occorre quindi ripristinare l'ordinaria corrispondenza tra titolarità delle funzioni e attribuzione diretta delle risorse.

Dichiara quindi di condividere l'opportunità di finalizzare gli investimenti comunali e provinciali all'attuazione dei programmi regionali, prevista dall'articolo 10, commi ottavo e nono, e conclude sottolineando l'utilità di disciplinare, anche in concorso con le Regioni, l'accesso degli enti locali al FIO per il finanziamento di opere particolarmente rilevanti.

« Nuova disciplina della finanza regionale » (S. 1579)
(Esame e rinvio)

Il relatore alla Commissione, senatore D'Onofrio, rileva preliminarmente che l'invio da parte del Presidente del Senato del disegno di legge in titolo « perchè la Com-

missione possa prenderne visione, per gli aspetti relativi alle competenze regionali », riprende una prassi, da condividersi senza riserve, già utilmente avviata nelle precedenti legislature. La prassi di richiedere infatti alla Commissione parlamentare per le questioni regionali « osservazioni », che lo stesso Presidente del Senato si cura di trasmettere alla Commissione di merito, ha avuto numerosi precedenti, tra i più significativi dei quali ricorda il disegno di legge concernente il piano sanitario nazionale, quelli relativi ai parchi nazionali e le riserve naturali, i disegni di legge concernenti la difesa del suolo e quelli in materia di turismo e di industriali alberghiera. Si tratta, in sostanza, — prosegue l'oratore — di attività consultiva svolta direttamente a favore del Presidente d'Assemblea anzichè della Commissione cui il parere è di fatto destinato, — non a caso l'atto che ne risulta si denomina formalmente « osservazioni » invece di « parere » — ma che, cionondimeno, merita particolare considerazione per le finalità cui risponde.

In tal modo la Commissione può infatti, svolgere una « funzione filtro » nei confronti delle istanze regionali, come da più parti auspicato da tempo anche con la presentazione di apposite proposte di modifica delle attuali norme dei regolamenti parlamentari.

Dopo avere quindi rinviato alle specifiche note illustrative contenute nella relazione scritta, già distribuita alla Commissione, si sofferma in particolare sui nodi politici emergenti dal provvedimento (che si riserva di trasfondere successivamente nella relazione stessa).

La prima impressione che si ricava dall'esame del disegno di legge riguarda, a suo avviso, la difficoltà di riuscire a costruire un sistema finanziario sufficientemente integrato tra i tre livelli statale, regionale e locale. Il metodo della programmazione appare l'unico strumento in grado di garantire un raccordo politico a tal fine adeguato. Quanto invece alla scelta di fondo, rappresentata dall'individuazione di un modello, tale da garantire l'autonomia finanziaria alle Regioni pur in presenza di una finanza prevalentemente derivata (l'autonomia im-

positiva non sembra superare il 2 per cento del complessivo gettito fiscale) ritiene che tale scelta sia condivisibile a meno di non immaginare il ricorso ad un sistema di imposizione a carattere personale da parte delle singole Regioni. Ma un sistema del genere comporterebbe effetti sperequativi nel territorio nazionale di gran lunga più gravi.

Anche la definitiva acquisizione dell'ILOR alla finanza pubblica gli sembra un dato non ulteriormente controvertibile.

Dopo avere anche sottolineato la positività del collegamento dell'ammontare dei fondi al gettito di imposte generali, quali l'IRPEF e l'IVA, pur se in ragione di aliquote assai modeste — in considerazione

della reattività di tali imposte agli eventi inflattivi — ritiene largamente condivisibile l'innovazione introdotta grazie al nuovo sistema di ripartizione dei fondi. Riconosciuta infatti la validità del consolidamento della quota storica, preferisce rinviare ad ulteriori approfondimenti il giudizio circa la congruità degli effetti indotti dei nuovi parametri proposti. A tale riguardo ritiene importante acquisire l'opinione delle stesse Regioni, anche tramite una riunione informale da convocarsi quanto prima.

La Commissione concorda ed il seguito dell'esame è rinviato ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 17.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

53ª Seduta

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1986

*Presidenza del Presidente
NOVELINI*

La seduta inizia alle ore 15,15.

Intervengono il sottosegretario alle partecipazioni statali Giacometti, il direttore generale dell'IRI Zurzolo, l'amministratore delegato della STET Graziosi, il presidente e l'amministratore delegato della SIP Giannotta e Benzoni, il presidente e l'amministratore delegato dell'ITALTEL Faro e Bellisario.

AUDIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'IRI SUI RAPPORTI TRA IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE NEL QUADRO DEI PROBLEMI E DELLE PROSPETTIVE DELLE TELECOMUNICAZIONI

Il Presidente ricorda che nella seduta dell'11 dicembre la Commissione aveva concluso un primo esame dell'argomento, relativo ai rapporti tra imprese pubbliche e private nell'ambito del piano delle telecomunicazioni, avendo allora per interlocutori i direttori generali dell'IRI e della STET. **Dà quindi la parola al dottor Zurzolo.**

Il direttore generale dell'IRI non ritiene dover aggiungere altro all'esposizione fatta nella data menzionata dal Presidente.

Il dottor Graziosi ringrazia per l'opportunità che gli viene offerta di illustrare l'attività della STET e le prospettive del settore. Riassume gli aspetti di rilievo generale che caratterizzano l'attuale momento delle telecomunicazioni in campo mondiale e sottolinea in particolar modo come il gruppo

operi in una situazione di crescente apertura del mercato, pur trattandosi di un settore di servizi. Le nuove possibilità tecnologiche hanno determinato questa importante trasformazione. Il regime di monopolio si giustifica a suo dire in primo luogo per ragioni di carattere tecnico ed anche in altri Paesi non si riscontra una situazione molto diversa da quella italiana; in Gran Bretagna, ad esempio, la società concessionaria è sostanzialmente controllata dalla mano pubblica nonostante la operazione di privatizzazione. Il monopolio va tuttavia inteso in senso dinamico come occasione di sviluppo e di più intensi investimenti. La società si propone di accrescere il volume della produzione per ripartire più adeguatamente i costi di ricerca e sviluppo indispensabili per mantenere al livello più avanzato i servizi offerti. È augurabile che nei prossimi anni si porti a termine l'operazione di riassetto con il superamento della pluralità oggi esistente e con la riunione dei vari servizi nell'ambito delle partecipazioni statali.

Accanto all'area dei servizi svolti in regime di monopolio c'è da annoverare poi una zona lasciata alla libera concorrenza, od a valore aggiunto, che può essere svolta indifferentemente dalle società del gruppo e da aziende private.

Il presidente della SIP ritiene che l'argomento all'ordine del giorno possa comprendere un triplice ordine di tematiche: 1) una prima parte rientrante nella competenza della società concessionaria e comprendente attività svolte in armonia con le direttive del gruppo (investimenti ed erogazione dei servizi anche in regime di concorrenza); 2) una serie di decisioni che spettano in via preminente all'azionista pubblico e dirette ad incidere sulla struttura dell'azionariato della SIP (cessione di quote di minoranza); 3) azioni che esulano dalle competenze della SIP, ma che hanno effetti diretti o indiretti sulla gestione del servizio telefonico (accordi

sulla struttura e sull'evoluzione dell'offerta industriale.

Il dottor Benzoni espone preliminarmente alcuni dati relativi alla società concessionaria; in particolare, la convenzione ventennale è stata rinnovata nel 1984 e riguarda l'intero territorio nazionale. La società conta 77.000 dipendenti ed eroga servizi telefonici a 16.700.000 abbonati, con una densità del 30,4 per cento. Il bilancio a fine 1985 registra 40.000 miliardi di immobilizzi, 3.000 miliardi di capitale sociale, 13.000 miliardi di esposizione finanziaria e 9.500 miliardi di introiti. I futuri programmi prevedono investimenti per 27.000 miliardi nel quinquennio 1986-90, dei quali una parte rilevante verrà destinata per migliorare la qualità del servizio specialmente nei grandi centri urbani. Sottolinea che il problema di maggior rilevanza è quello finanziario per l'inderogabile necessità di far fronte ai nuovi investimenti con un concorso equilibrato tra le varie fonti; attualmente infatti gli oneri finanziari assorbono circa il 21 per cento dei ricavi. Nonostante tali difficoltà, la società cerca di far partecipare gli utenti al continuo miglioramento di produttività, per cui le tariffe aumentano in misura assai inferiore rispetto al livello di inflazione: fatto 100 il livello delle tariffe telefoniche nel 1976, nel 1986 si scende a 68,8. La società sta compiendo inoltre uno sforzo rilevante per l'aggiornamento professionale del personale, in vista della necessità di adeguamento alle

nuove tecnologie ed alle esigenze dell'utenza. A suo avviso le attività della società devono essere assecondate dalla presenza di alcuni fondamentali fattori esterni, tra i quali ricorda in primo luogo la rapida definizione e attuazione del riassetto del settore. L'attuale situazione ha riflessi negativi sulla gestione e sugli investimenti e pertanto ostacola il decollo di nuove iniziative. Occorre ancora definire una chiara strategia nel campo delle telecomunicazioni per dare modo a questo di assumere un ruolo trainante tipico di un paese moderno. La politica tariffaria come mezzo per assicurare un corretto rapporto costi-ricavi rientra in quest'ottica di programmazione. Va infine razionalizzato il comparto dell'indotto manifatturiero, soprattutto per quanto concerne le attività legate alla commutazione e trasmissione dei dati.

Il deputato Pumilia fa presente la necessità di un rinvio del seguito dell'audizione, considerata l'importanza della medesima e la concomitanza di improrogabili impegni parlamentari.

La Commissione concorda.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 22 gennaio, alle ore 14, con all'ordine del giorno la prosecuzione dell'audizione odierna.

La seduta termina alle ore 16.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1986

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

La seduta inizia alle ore 10,45.

Il Comitato ha ascoltato il ministro dell'interno, onorevole Oscar Luigi Scalfaro.

Alle ore 11,55 la seduta è sospesa per consentire ad alcuni membri del Comitato di partecipare ai lavori parlamentari.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Murmura e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maravalle, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla Commissioni riunite 10^a e 12^a:

1623 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667, recante provvedimenti urgenti per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 3^a Commissione:

1625 — « Finanziamento integrativo della partecipazione italiana alla Esposizione internazionale di Vancouver »: *parere favorevole;*

alla 5^a Commissione:

1628 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento;*

alla 6^a Commissione:

1571 — « Attuazione della decisione del Consiglio dei ministri delle Comunità europee in data 7 maggio 1985, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità »,

approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

1577 — « Integrazioni e modifiche alle leggi 7 agosto 1985, n. 427 e n. 428, sul riordinamento della Ragioneria generale dello Stato e dei servizi periferici del Ministero del tesoro »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

1580 — « Ordinamento della finanza locale »: *rimessione alla Commissione plenaria;*

1629 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 789, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale »: *rimessione alla Commissione plenaria;*

1631 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 784, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 7^a Commissione:

295, 1152, 1352, 1420 — in materia di stato giuridico dei ricercatori universitari: *rimessione alla Commissione plenaria dell'esame del testo unificato trasmesso dalla Commissione di merito;*

1529 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica »: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere;*

alla 8^a Commissione:

1504-bis — « Norme in materia di opere pubbliche e di revisione dei prezzi », risultante dallo stralcio dell'articolo 36 del testo proposto dalla 5^a Commissione permanente per il disegno di legge n. 1504: *richiesta di*

proroga del termine per l'emissione del parere;

alla 9ª Commissione:

119 — « Disposizioni in materia di viabilità rurale », d'iniziativa dei senatori Mezzapesa ed altri: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere;*

alla 11ª Commissione:

1632 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 787, concernente fiscalizzazione degli oneri sociali, sgravi contributivi nel Mezzogiorno e interventi a favore di settori economici »: *rinvio della emissione del parere;*

1479 — « Norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea sulla produzione e la vendita dei cosmetici », d'iniziativa dei deputati Lussignoli ed altri; Giovagnoli Sposetti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici;

1630 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 788, recante proroga di termini e interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata »: *parere favorevole.*

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per 1 pareri

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni sui disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

1108 — « Ristrutturazione dell'Istituto centrale di Statistica »: *rinvio della emissione del parere;*

alla 2ª Commissione:

76 — « Istituzione del tribunale penale e civile della Versilia », d'iniziativa dei senatori Barsacchi ed altri: *parere contrario;*

610 — « Istituzione della sezione distaccata di Corte di appello di Lucca », d'iniziativa dei senatori Martini e Pacini: *parere contrario;*

1431 — « Modifica alla legge 9 ottobre 1970, n. 740, concernente l'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti, a revisione del precedente parere espresso il 18 dicembre 1985;*

1452 — « Revisione degli organici del Corpo degli agenti di custodia e delle vigilatrici penitenziarie », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 3ª Commissione:

1506 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica delle Seychelles, sui servizi aerei fra i rispettivi territori, con annesso, firmato a Victoria il 13 novembre 1984 »: *parere favorevole;*

1507 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista democratica di Sri Lanka per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Colombo il 28 marzo 1984 »: *parere favorevole;*

1508 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e le Filippine per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Roma il 5 dicembre 1980 »: *parere favorevole;*

1521 — « Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica fran-

cese relativo alla manutenzione dei termini e della linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983, e dello scambio di lettere effettuato a Parigi il 29 novembre 1983 » approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1575 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese relativo alla promozione ed alla reciproca protezione degli investimenti, con Protocollo, firmato a Roma il 28 gennaio 1985 »: *parere favorevole*;

1625 — « Finanziamento integrativo della partecipazione italiana alla Esposizione internazionale di Vancouver »: *parere favorevole*;

alla 4ª Commissione:

1489 — « Norme per il riordinamento della struttura militare centrale e periferica della Difesa e per la revisione delle procedure amministrative »: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 6ª Commissione:

430-bis — « Norme riguardanti lo svolgimento di attività sociali e ricreative del personale dei Ministeri finanziari », stralcio dell'articolo 11 del disegno di legge n. 430, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 febbraio 1985: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1577 — « Integrazioni e modifiche alle leggi 7 agosto 1985, n. 427 e n. 428, sul riordinamento della Ragioneria generale dello Stato e dei servizi periferici del Ministero del tesoro »: *parere favorevole*;

1594 — « Estensione ai dipendenti dell'ex carriera ordinaria e di concetto delle direzioni provinciali del Tesoro dei benefici

normativi ed economici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319 », d'iniziativa dei senatori Ruffino ed altri: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti*;

alla 8ª Commissione:

1595 — « Modifiche all'articolo 1 della legge 8 luglio 1980, n. 326, relativa al bacino di carenaggio di Livorno », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 9ª Commissione:

119 — « Disposizioni in materia di viabilità rurale », d'iniziativa dei senatori Mezzapesa ed altri: *parere contrario*;

963 — « Istituzione dell'Albo professionale degli agrotecnici », d'iniziativa dei deputati Bortolani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole su emendamenti*.

AGRICOLTURA (9ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Nicola, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alle Commissioni 10ª e 12ª riunite:

1623 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667, recante provvedimenti urgenti per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 15

COMMISSIONI 10ª e 12ª RIUNITE

(10ª - **Industria**)

e

(12ª - **Igiene e sanità**)

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667, recante provvedimenti urgenti per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione (1623) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 10

Integrazione dell'ufficio di presidenza

Votazione per la elezione di un Vice Presidente.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Istituzione del Ministero per l'ambiente e norme in materia di danno pubblico am-

bientale (1457) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vernola ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 10,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- LIPARI ed altri. — Disciplina dell'acquisto dei crediti d'impresa (Factoring) (882).
 - Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato e all'ordinamento del Consiglio del notariato (1036).
 - Norme per il funzionamento della Corte d'appello di Salerno (525-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

AFFARI ESTERI (3ª)

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del trattato di cooperazione per l'esecuzione delle sentenze penali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno di Thailandia, firmato a Bangkok il 28 febbraio 1984 (1486).

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul trasferimento delle persone condannate, adottata a Strasburgo il 21 marzo 1983 (1487).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica delle Seychelles sui servizi aerei fra i rispettivi territori, con annesso, firmato a Victoria il 13 novembre 1984 (1506).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista democratica di Sri Lanka per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Colombo il 28 marzo 1984 (1507).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e le Filippine per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Roma il 5 dicembre 1980 (1508).
- Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo italiano e il Governo degli Stati Uniti d'America relativo al sistema di sviluppo satelliti « appesi » (TSS), effettuato a Roma il 6 giugno e il 27 giugno 1984 (1520) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 10,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della difesa su alcune questioni di più rilevante attualità della politica del suo Dicastero.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 9,30

In sede consultiva

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, del disegno di legge:
 - Formazione dei medici specialisti (847) (*Innanzi all'Assemblea*).
- II. Esame dei disegni di legge:
 - Deputati LABRIOLA ed altri. — Modifica dell'articolo 3 della legge 21 febbraio 1963, n. 491, concernente la subconcessione ad enti pubblici di ricerca di alcuni terreni assegnati all'Università di Pisa (1404) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Ordinamento della finanza locale (1580).
 - Norme di sanatoria degli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 dei decreti-legge 22 luglio 1985, n. 356, 20 settembre 1985, n. 477, e 20 novembre 1985, n. 649, non convertiti in legge, nonchè disposizioni in materia previdenziale (1607).
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667, recante provvedimenti urgenti per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione (1623) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 789, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (1629).
 - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 788, recante proroga di termini e interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata (1630).
 - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 784, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee (1631).

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 787, concernente fiscalizzazione degli oneri sociali, sgravi contributivi nel Mezzogiorno e interventi a favore di settori economici (1632).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Istituzione del Ministero per l'ambiente e norme in materia di danno pubblico ambientale (1457) (*Risultante dall'unicazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vernola ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (1628).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno (1014).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 789, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (1629).
- Ordinamento della finanza locale (1580).

II. Esame del disegno di legge:

- Nuova disciplina della finanza regionale (1579).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi (1159) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 784, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee (1631).
- Assegnazione alle Comunità europee di entrate supplementari al bilancio generale per l'anno 1985, sotto forma di contributi non rimborsabili (1570) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Attuazione della decisione del Consiglio dei ministri delle Comunità europee in data 7 maggio 1985, relativa al sistema delle risorse proprie della Comunità (1571) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

V. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina dei fondi comuni esteri di investimento mobiliare (798).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Integrazioni e modifiche alle leggi 7 agosto 1985, n. 427 e n. 428, sul riordinamento della Ragioneria generale dello Stato e dei servizi periferici del Ministero del tesoro (1577).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 16

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MEZZAPESA ed altri. — Validità del diploma rilasciato dagli istituti superiori

di educazione fisica e dalle ex accademie di educazione fisica ai fini del riscatto del periodo degli studi universitari in materia di pensioni (114).

- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. — Istituzione dell'Istituto superiore di educazione fisica della Sardegna (714).
- Ordinamento degli studi di educazione fisica e sport presso le Università (1374).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- DELLA PORTA ed altri. — Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica (295).
- SANTALCO ed altri. — Definizione dello Stato giuridico dei ricercatori universitari (1152).
- Stato giuridico dei ricercatori universitari (1352).
- BERLINGUER ed altri. — Stato giuridico dei ricercatori universitari, procedure e termini relativi ai nuovi concorsi (1420).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MURMURA ed altri. — Riconoscimento dei diplomi rilasciati dalla Scuola superiore linguistica per interpreti e traduttori di Reggio Calabria (842).
- Deputati LIGATO e MUNDO. — Disciplina del riconoscimento dei diplomi rilasciati dalle Scuole superiori per interpreti e traduttori (1442) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordina-

mento dell'Istituto nazionale di alta matematica (1529).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8⁴)

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 9

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati ROCELLI ed altri. — Ristrutturazione dei ruoli dell'ANAS e decentramento di competenze (1484) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Deputati CRISTOFORI ed altri. — Assunzione di personale a termine nelle aziende di trasporto aereo ed esercenti i servizi aeroportuali (1480) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifiche all'articolo 1 della legge 8 luglio 1980, n. 326, relativa al bacino di carenaggio di Livorno (1595) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Norme in materia di opere pubbliche e di revisione dei prezzi (1504-bis) (*Stralcio dell'articolo 36 del testo proposto dalla 5^a Commissione per il disegno di legge n. 1504 deliberato dall'Assemblea nella seduta del 2 dicembre 1985*).
-

AGRICOLTURA (9^a)*Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 10**In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati LOBIANCO ed altri. — Norme in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli (1072) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati MORA ed altri. — Riconoscimento dell'aceto balsamico tradizionale di Modena (1532) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste su alcuni problemi della tabacchicoltura.

Materie di competenza

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, della seguente materia:
 - Prospettive della politica agricola comune.
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, della seguente materia:
 - Nuovo piano agricolo nazionale.

In sede referente

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
 - MORANDI ed altri. — Norme di principio in materia di tutela dell'ambiente ittico e di pesca nelle acque interne (230).

II. Esame dei disegni di legge:

- MEZZAPESA ed altri. — Disposizioni in materia di viabilità rurale (119).
- MARGHERITI ed altri. — Norme per la formazione e lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice (1198).
- COMASTRI ed altri. — Modifiche all'articolo 19 della legge 27 dicembre 1977, n. 968, che detta norme sull'allevamento di selvatici a scopo alimentare e amatoriale (1289).

LAVORO (11^a)*Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 10**In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 787, concernente fiscalizzazione degli oneri sociali, sgravi contributivi nel Mezzogiorno e interventi a favore di settori economici (1632).
- Norme di sanatoria degli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 dei decreti-legge 22 luglio 1985, n. 356, 20 settembre 1985, n. 477, e 20 novembre 1985, n. 649, non convertiti in legge, nonché disposizioni in materia previdenziale (1607).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
- ROMEI Roberto ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del presidente dell'ISFOL.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — PASQUINO ed altri. — Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (1511).

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 11

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MELOTTO ed altri. — Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 18, 22, 49, 50, 51, 65, 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente istituzione del servizio sanitario nazionale (863).
- Modifiche all'assetto delle Unità sanitarie locali (1030).
- SIGNORELLI ed altri. — Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1156).
- SELLITTI ed altri. — Modifiche all'assetto delle unità sanitarie locali ed altre disposizioni in materia sanitaria (1240).
- MALAGODI ed altri. — Nuovo assetto dei servizi sanitari (1497).

II. Esame dei disegni di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche (1556).
- BOMPIANI ed altri. — Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche (1598).
- Deputati LUSSIGNOLI ed altri; GIOVANNOLI SPOSETTI ed altri. — Norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea sulla produzione e la vendita dei cosmetici (1479) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati POGGIOLINI ed altri. — Norme in materia di pubblicità sanitaria (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 15

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 788, recante proroga di termini e interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata (1630).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FRANZA. — Intervento straordinario a favore delle zone colpite dal sisma del 1962 (Ariano Irpino) mediante il rifinanziamento della legge 5 ottobre 1962, n. 1431 (1189).
-

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 15

Elezione dei componenti il consiglio di amministrazione della RAI.

**Commissione parlamentare per il controllo
sugli interventi nel Mezzogiorno**

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 14,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Proposta di nomina dell'avvocato Mario Del Vecchio a membro del Comitato tecnico-amministrativo per la gestione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Osservazioni su provvedimenti legislativi

Esame del disegno di legge:

- Piano di metanizzazione del Mezzogiorno (S. 1593) (*Innanzi al Senato*).

**Commissione parlamentare
per la ristrutturazione e riconversione
industriale e per i programmi
delle partecipazioni statali**

Mercoledì 22 gennaio 1986, ore 14

Procedure informative

Seguito dell'audizione del direttore generale dell'IRI sui rapporti tra imprese pubbliche e private nel quadro dei problemi e delle prospettive delle telecomunicazioni.